

Catechesi per adulti

Martedì 9 marzo 2021

Credo in Gesù Cristo



Credo apostolico

Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo
e della terra.

E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito
di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
mori e fu sepolto;

discese agli inferi;
il terzo giorno
risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare
vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Credo apostolico

Credo niceno costantinopolitano

**E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito
di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
mori e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno
risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare
vivi e i morti.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre
prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero
da Dio vero, generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose
sono state create.
Per noi uomini e per la nostra
salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine
Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.**



**Il nostro
è un Dio
che parla**

Cosa dice il Simbolo degli apostoli



**CREDO IN GESÙ CRISTO,
suo unico Figlio, Nostro Signore»**

- 1. Il nome «Gesù» significa «Dio salva».
Il Bambino nato dalla Vergine Maria è
chiamato «Gesù» «perché salverà il suo
popolo dai suoi peccati»
(Mt 1,21): « Non vi è altro nome dato agli
uomini sotto il cielo nel quale è stabilito
che possiamo essere salvati » (At 4,12).**
- 2. Il nome «Cristo» significa «unto»,
«Messia». Gesù è il Cristo perché Dio lo
«consacrò in Spirito Santo e potenza » (At
10,38). Egli era «colui che deve venire» (Lc
7,19), l'oggetto della speranza d'Israele.**



3. Il nome «Figlio di Dio» indica la relazione unica ed eterna di Gesù Cristo con Dio suo Padre: egli è il Figlio unigenito del Padre e Dio egli stesso. Per essere cristiani si deve credere che Gesù Cristo è il Figlio di Dio.

4. Il nome «Signore» indica la sovranità divina.

Confessare o invocare Gesù come Signore, è credere nella sua divinità. «Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3).

Cosa dice il Simbolo degli apostoli



**«fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine»
Il Figlio di Dio si è fatto uomo**

- 1. Nel tempo stabilito da Dio, il Figlio unigenito del Padre, la Parola eterna, cioè il Verbo e l'immagine sostanziale del Padre, si è incarnato: senza perdere la natura divina, ha assunto la natura umana.**
- 2. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, nell'unità della sua Persona divina; per questo motivo è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini.**



3. Gesù Cristo ha due nature, la divina e l'umana, non confuse, ma unite nell'unica Persona del Figlio di Dio.

4. Cristo, essendo vero Dio e vero uomo, ha una intelligenza e una volontà umane, perfettamente armonizzate e sottomesse alla sua intelligenza e alla sua volontà divine, che egli ha in comune con il Padre e lo Spirito Santo.

5. L'incarnazione è quindi il mistero dell'ammirabile unione della natura divina e della natura umana nell'unica Persona del Verbo.



**«... Fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine»**

Maria

- 1. Nella discendenza di Eva, Dio ha scelto la Vergine Maria perché fosse la Madre del suo Figlio. «Piena di grazia», ella è «il frutto più eccelso della redenzione»: fin dal primo istante del suo concepimento, è interamente preservata da ogni macchia del peccato originale ed è rimasta immune da ogni peccato personale durante tutta la sua vita.**
- 2. Maria è veramente «Madre di Dio», perché è la Madre del Figlio eterno di Dio fatto uomo. Dio lui stesso**



- 3. Maria è rimasta «Vergine nel concepimento del Figlio suo, Vergine incinta, Vergine nel parto, Vergine madre, Vergine perpetua»: con tutto il suo essere, ella è «la serva del Signore» (Lc 1,38).**
- 4. Maria Vergine «cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza». Ha dato il suo assenso, «loco totius humanae naturae – in nome di tutta l'umanità»: per la sua obbedienza, è diventata la nuova Eva, madre dei viventi.**



**«fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine»
I misteri della vita di Cristo**

- 1. «Tutta la vita di Cristo fu un insegnamento continuo: i suoi silenzi, i suoi miracoli, i suoi gesti, la sua preghiera, il suo amore per l'uomo, la sua predilezione per i piccoli e per i poveri, l'accettazione del sacrificio totale sulla croce per la redenzione del mondo, la sua risurrezione sono l'attuazione della sua parola e il compimento della Rivelazione».**
- 2. I discepoli di Cristo devono conformarsi a lui, finché egli sia formato in loro.
«Per questo siamo assunti ai misteri della sua vita, resi conformi a lui, morti e risuscitati con lui, finché con lui regneremo».**

3. Pastori o magi, non si può incontrare Dio quaggiù che inginocchiandosi davanti alla mangiatoia di Betlemme e adorandolo nascosto nella debolezza di un bambino.



4. Con la sua sottomissione a Maria e a Giuseppe, come pure con il suo umile lavoro durante i lunghi anni di Nazaret, Gesù ci dà l'esempio della santità nella vita quotidiana della famiglia e del lavoro.



5. Dall'inizio della sua vita pubblica al momento del suo battesimo, Gesù è il «Servo» totalmente consacrato all'opera redentrice che avrà il compimento nel «battesimo» della sua passione.



6. La tentazione nel deserto mostra Gesù Messia umile che trionfa su Satana in forza della sua piena adesione al disegno di salvezza voluto dal Padre.

7. Il regno dei cieli è stato inaugurato in terra da Cristo. «Si manifesta chiaramente agli uomini nelle parole, nelle opere, nella persona di Cristo».

La Chiesa è il germe e l'inizio di questo regno. Le sue chiavi sono affidate a Pietro.

8. La trasfigurazione di Gesù ha come fine di consolidare la fede degli Apostoli in vista della passione: la salita sull'«alto monte» prepara la salita al Calvario.

Cristo, Capo della Chiesa, manifesta ciò che il suo corpo contiene e irradia nei sacramenti: «la speranza della gloria» (Col 1,27).

9. Gesù è salito a Gerusalemme volontariamente, pur sapendo che vi sarebbe morto di morte violenta a causa della grande ostilità dei peccatori.

10. L'ingresso di Gesù a Gerusalemme è la manifestazione dell'avvento del Regno che il Re-Messia, accolto nella sua città dai fanciulli e dagli umili di cuore, si accinge a realizzare con la pasqua della sua morte e risurrezione.

Cosa dice il Simbolo degli apostoli

**Gesù Cristo «patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto »**

- 1. «Cristo è morto **per i nostri peccati**
secondo le Scritture » (1 Cor 15,3).**
- 2. La nostra salvezza proviene dall'iniziativa
d'amore di Dio per noi poiché «è lui che ha
amato noi e ha mandato il suo Figlio come
vittima di espiazione per i nostri peccati»
(1 Gv 4,10).
«È stato Dio infatti a riconciliare a sé il
mondo in Cristo» (2 Cor 5,19).**

3. Gesù si è liberamente offerto per la nostra salvezza.

Egli significa e realizza questo dono in precedenza durante l'ultima Cena:

«Questo è il mio corpo che è dato per voi» (Lc 22,19).

4. In questo consiste la redenzione di Cristo: egli «è venuto per [...] dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,28), cioè ad amare «i suoi sino alla fine» (Gv 13,1) perché essi siano liberati dalla loro vuota condotta ereditata dai loro padri.

5. Mediante la sua obbedienza di amore al Padre «fino alla morte di croce» (Fil 2,8), Gesù compie la missione espiatrice del Servo sofferente che giustifica molti addossandosi la loro iniquità.



Cosa dice il Simbolo degli apostoli

«Il terzo giorno risuscitò da morte»

- 1. La fede nella risurrezione ha per oggetto un avvenimento che è storicamente attestato dai discepoli i quali hanno realmente incontrato il Risorto, e che è insieme misteriosamente trascendente in quanto l'umanità di Cristo entra nella gloria di Dio.**
- 2. La tomba vuota e le bende per terra significano già per se stesse che il corpo di Cristo è sfuggito ai legami della morte e della corruzione, per la potenza di Dio. Esse preparano i discepoli all'incontro con il Risorto.**

3. Cristo, «il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18), è il principio della nostra risurrezione, fin d'ora per la giustificazione della nostra anima, più tardi per la vivificazione del nostro corpo.



Cosa dice il Simbolo degli apostoli

**Gesù «salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente»**

- 1. L'ascensione di Cristo segna l'entrata definitiva dell'umanità di Gesù nel dominio celeste di Dio, da dove ritornerà, ma che nel frattempo lo cela agli occhi degli uomini.**
- 2. Gesù Cristo, Capo della Chiesa, ci precede nel regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con lui.**



3. Gesù Cristo, essendo entrato una volta per tutte nel santuario del cielo, intercede incessantemente per noi come il Mediatore che ci assicura la perenne effusione dello Spirito Santo.

Cosa dice il Simbolo degli apostoli

«Di là verrà a giudicare i vivi e i morti»

- 1. Cristo Signore regna già attraverso la Chiesa, ma tutte le cose di questo mondo non gli sono ancora sottomesse. Il trionfo del regno di Cristo non avverrà senza un ultimo assalto delle potenze del male.**
- 2. Nel giorno del giudizio, alla fine del mondo, Cristo verrà nella gloria per dare compimento al trionfo definitivo del bene sul male che, come il grano e la zizzania, saranno cresciuti insieme nel corso della storia.**

**3. Cristo glorioso,
venendo alla fine dei tempi a
giudicare i vivi e i morti,
rivelerà la disposizione segreta
dei cuori
e renderà a ciascun uomo
secondo le sue opere
e secondo l'accoglienza
o il rifiuto della grazia.**

Agli uomini di oggi interessa questa fede?

Testo Vaticano II

Dalla Costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. (Nn. 9-10)

Gli interrogativi più profondi dell'uomo

Il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio. Inoltre l'uomo si rende conto che dipende da lui orientare bene le forze da lui stesso suscitate e che possono schiacciarlo o servirgli. Per questo si pone degli interrogativi.

In verità gli squilibri di cui soffre il mondo contemporaneo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si contrastano a vicenda.

Da una parte, infatti, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti; dall'altra parte si accorge di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiamato a una vita superiore. Sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna e a rinunciare alle altre. Inoltre, debole e peccatore, non di rado fa quello che non vorrebbe e non fa quello che vorrebbe (cfr. Rm 7, 14 segg.). Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società. Certamente moltissimi che vivono in un materialismo pratico, sono lungi dall'avere la chiara percezione di questo dramma, o per lo meno, se sono oppressi dalla miseria, non hanno modo di rifletterci. Molti credono di trovare pace in una interpretazione della realtà proposta in assai differenti maniere.

Alcuni poi dai soli sforzi umani attendono una vera e piena liberazione della umanità, e sono persuasi che il futuro regno dell'uomo sulla terra appagherà tutti i desideri del loro cuore. Né manca chi, disperando di dare uno scopo alla vita, loda l'audacia di quanti, stimando vuota di ogni senso proprio l'esistenza umana, si sforzano di darle una spiegazione completa solo col proprio ingegno. Con tutto ciò, di fronte all'evoluzione attuale del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi capitali: cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte che malgrado ogni progresso continuano a sussistere? Cosa valgono queste conquiste a così caro prezzo raggiunte? Che reca l'uomo alla società, e cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita?

Ecco, la Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza perché l'uomo possa rispondere alla suprema sua vocazione; né è dato in terra un altro nome agli uomini in cui possano salvarsi (cfr. At 4, 12).

Crede ugualmente di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. Inoltre la Chiesa afferma che al di sopra di tutti i mutamenti ci sono molte cose che non cambiano; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli (cfr. Eb 13, 8).

**I Figlio dell'uomo,
quando verrà,
troverà la fede
sulla terra?»**

(Lc 18,8).

Di quale fede parla?

Queste parole, dette da Gesù alla fine della sua esortazione a «pregare sempre, senza stancarsi mai», sembrerebbero, a parer di qualcuno, avverarsi oggi. Non manca infatti chi pensa che la fede, e in particolare la fede cristiana, sia quasi scomparsa o in via di scomparire nel mondo attuale, così profondamente cambiato. Cosa di altri tempi, si pensa in certi circoli. Eppure, le statistiche parlano di **1 miliardo e 160 milioni di persone che si dicono credenti e appartenenti alla chiesa cattolica**, e di recente è stata diffusa la notizia che **ogni giorno entrano a far parte di essa 34 mila persone**. Senza contare gli altri milioni che appartengono alla chiesa ortodossa e alle **altre chiese e confessioni cristiane**. In totale, più di 2 miliardi. Tra questi molti giovani, dal momento che essi sono maggioranza precisamente in quelle regioni della terra dove è più presente il cristianesimo.

Non c'è dubbio tuttavia che il credere da cristiani trova non poche difficoltà oggi. Un tempo la società, particolarmente quella occidentale diventata da secoli ufficialmente cristiana, in qualche modo sorreggeva la fede delle singole persone. **Essere credenti era un qualcosa di scontato per chi nasceva in essa**: battesimo, prima comunione, cresima, messa domenicale, matrimonio, funerale, erano altrettanti momenti che segnavano la vita della maggioranza delle persone dalla nascita fino alla morte. Il profondo cambio iniziato qualche secolo fa, particolarmente ad opera del movimento della modernità, ha messo sempre più progressivamente in crisi tale situazione. Basta aprire gli occhi e guardarsi attorno per averne una conferma. Ne è una delle tante manifestazioni il fatto che in certi paesi di antichissima tradizione cristiana si stanno abbattendo i templi, o alienandoli per altri usi non sempre precisamente cristiani.

La domanda che viene quindi spontanea davanti a questa situazione è se quei milioni di persone che ancora attualmente sono recensite come «credenti» sono veramente tali, se hanno veramente fede o, ancora più precisamente, se sono veramente «credenti cristiani». È importante pertanto chiarire cos'è la fede, come fenomeno semplicemente umano anzitutto, e poi cos'è la fede cristiana.

In che cosa non consiste la fede cristiana

Anzitutto, la fede cristiana non va confusa con la semplice credenza circa l'esistenza di un Essere Superiore che è all'origine di tutto, e che premia i buoni e punisce i cattivi, soprattutto dopo la morte.

Tanto meno va identificata come fede cristiana quella forma di religiosità che implica un atteggiamento di cieca sottomissione a delle forze superiori manifestate attraverso i fenomeni — soprattutto straordinari — della natura. Spesso tale atteggiamento ubbidisce ad una concezione secondo la quale Dio è pensato come rivale dell'uomo.

La fede cristiana non consiste neppure nel semplice fatto di aderire fermamente, passando anche al di sopra delle eventuali ripugnanze razionali che possono provocare, a tutte le verità che la chiesa propone ufficialmente (articoli dei credo, dogmi e dottrine proposte dai papi o dai vescovi), verità misteriose che spesso non si possono comprendere con la ragione, ma che si accettano perché si ritengono rivelate da Dio.

Gesù insegna

cosa vuol dire credere

- 1. Dio che ama la vita**
- 2. L'ascolto di Gesù**
- 3. Fede che diventa azione**
- 4. La fede fa vivere
il progetto di Gesù**
- 5. Il regno di Dio,
desiderato e atteso**
- 6. Le manifestazioni del regno**
- 7. Un aspetto anche sociale**
- 8. I discorsi sul Regno**
- 9. Le comunità Cristiane
sono comunità «credenti»**
- 10. La vita del Risorto**
- 11. La fede ha uno sviluppo
e una storia**
- 12. Integrità del messaggio
e eresia**
- 13. I testimoni della fede**
- 14. Martiri ieri e oggi**

- 15. L'autentico messaggio**
- 16. La fede va condivisa**
- 17. Flessibilità e ecumenismo**
- 18. La fede si celebra
in comunità**
- 19. Caratteristiche del culto**
- 20. Il cuore dell'uomo
per adorare in spirito e verità**
- 21. Celebrazione
e culto cristiano**
- 22. La comunità come soggetto**
- 23. La fede legge la storia
con gli occhi di Dio**
- 24. L'esperienza
della Pentecoste**
- 25. La fede in Cristo morto
e risorto apre alla speranza**
- 26. Speranza oltre la morte**
- 27. Gesù primizia e primogenito**